Scritto da Red.
Sabato 03 Febbraio 2018 13:50



AVELLINO – “Ci aspettiamo un ottimo risultato perché vediamo un nuovo protagonismo dei ragazzi e delle ragazze, degli ultimi, di coloro i quali in questi anni non hanno avuto voce in questa provincia e nell’intero Paese e credono che Potere al popolo sia un nuovo strumento nelle loro mani per ribaltare la piramide e conquistare i loro diritti cancellati da anni di politica antioperai e antipopolari”: è quanto dichiara Tony Della Pia, segretario provinciale di Rifondazione comunista, presente queste mattina alla presentazione dei candidati della lista Potere al popolo svoltasi presso il centro sociale Samantha Della Porta.

Oltre Della Pia, in lizza per la Camera nel collegio uninominale di Avellino, correranno Elisena Iannuzzelli nell’uninominale Ariano-Alta Irpinia, e Roberto De Filippis, Francesca Petitto e Claudio Petrozzelli nel proporzionale. Al Senato in campo Sofia Troisi.

“Una squadra di candidati, sostenuta da un nutrito gruppo di giovani e nuovi attivisti, che è rappresentativa delle numerose vertenze sui territori: da quelle ambientali a quelle lavorative, dalla sanità alla scuola, ma che soprattutto prova a mettere al centro – dopo anni di assenza – il tema dell’emigrazione giovanile. Un vero fardello che ogni anno fa scappare oltre 2.000 giovani irpini”.

“Io sono un artigiano” - spiega Della Pia che di fronte si troverà come avversari due imprenditori (D’Agostino, Insieme, e Gubitosa, M5S, ndr.) - saremo due imprenditori contro un artigiano lavoratore, due imprenditori uno dei quali deve dare conto rispetto ad alcune scelte che vengono fatte in questa provincia anche inerenti all’eolico selvaggio in Alta Irpinia. La sfida, comunque, sarà sui programmi, sulle cose da fare: questi hanno già avuto modo di rappresentare quello che sono per questa provincia, cioè il nulla, perché in questi cinque anni è aumentata l’emigrazione dei giovani, è aumentata la speculazione sul territorio ed una politica invasiva da parte delle multinazionali. Noi vogliamo ribaltare questo criterio che loro hanno

sostenuto in questi cinque anni di governo”.